



Congregazione dei Rogazionisti
Curia Generalizia

Via Tuscolana, 167 - 00182 Roma
Tel. 06.7020751 - Fax 06.7022917
e-mail: segrgen@rcj.org

Roma, 19 marzo 2017
Solennità di San Giuseppe

Prot. n. 91/17

Nel 100° anniversario della nascita del Servo di Dio P. Giuseppe Marrazzo

Ai MM.RR. Superiori
delle Circoscrizioni Rogazioniste
e p.c. Alle Comunità Rogazioniste
LORO SEDI

In quel tempo, Pietro prese a dire a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi» (Mc 10, 28-31).

Carissimi Confratelli,

le parole di Gesù a Pietro sembrano a me le più adatte per ricordare assieme a voi la cara figura di Padre Giuseppe Marrazzo nel 100° anniversario della sua nascita. Egli ha lasciato proprio tutto, tutto ciò che gli apparteneva e tutto se stesso, per donarsi totalmente al Signore e alle anime, a tutte le persone che ha incontrato nella sua vita, specialmente ai sofferenti nel corpo e più ancora nello spirito, e così facendo ha ritrovato moltiplicata cento volte la ristretta cerchia che ha lasciato.

Ha vissuto la vicinanza di una numerosissima famiglia, che l'ha riconosciuto veramente padre, e lo ha pianto come un proprio congiunto quando non l'ha ritrovato più al suo posto, davanti a Gesù Sacramentato o alla sedia dove accoglieva e consolava elargendo la Misericordia del Padre.

Prete a tempo pieno – Nel biglietto di auguri che ho indirizzato in occasione del Natale scorso ho riportato questa confessione di Padre Marrazzo: “Avverto il bisogno di pregare. Guardando gli operai che lavorano 8 ore al giorno sento che dovrei essere anch'io operaio di Gesù e pregare 8 ore e più”. Di fatto questo ci aiuta a capire perché dedicasse tanto tempo alla preghiera.

Si era abituati a vederlo rimanere in chiesa a pregare e attendere eventuali penitenti che lo raggiungevano anche sul tardi, e a vederlo puntualmente al mattino sempre lì, molto prima che si aprissero le porte del tempio, eppure quelle tante ore trascorse con il suo Gesù non gli bastavano.

Come si spiega tutto questo? Si comprende solamente nella logica del Regno di Dio. Troviamo un episodio della vita di Gesù nel vangelo di Marco: “Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'». Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano

